

INTERVISTA

Zaia: su fisco e tasse il neosegretario Pd è sulla linea di Renzi

FABIO POLETTI — P. 7

INTERVISTA Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, prima dell'incontro con il premier Giuseppe Conte e i presidenti delle Regioni

"Il Veneto in maniera civile e democratica aveva presentato una legge per fare il referendum. Il rottamatore cercò in ogni modo di fermarlo. I dem cambiano tutto per non cambiare niente"

Zaia: su fisco regionale e tasse il leader del Pd è come Renzi

FABIO POLETTI
MILANO

Governatore Luca Zaia, il neosegretario del Pd Nicola Zingaretti in un'intervista alla Stampa le dichiara guerra. Sul residuo fiscale dice «Il Veneto se lo scordi. Così si distrugge l'Italia». Risponde? «Glielo voglio dire in modo cortese ma inflessibile: se il segretario del Pd vuole la rissa se la farà da solo davanti allo specchio. Dalle mie parti si dice prima di parlar tasi, taci prima di parlare. Mi sembra che con queste uscite dimostri una certa linea di continuità con Matteo Renzi».

In che senso?

«Il Veneto in maniera civile e

democratica aveva presentato una legge per poter fare il referendum sull'autonomia che il governo Renzi ha cercato in ogni modo di fermare. Nel 2014 ci ha portato davanti alla Corte Costituzionale. Alla fine la Corte ci ha dato ragione. E oggi un dibattito in cui abbiamo visto di tutto, stiamo percorrendo finalmente un percorso nuovo. Se Nicola Zingaretti insiste con queste posizioni vuol dire che in quel partito hanno cambiato tutto per non cambiare niente».

Il timore è che si crei un asse dalla Lombardia al Friuli, un partito del Nord contro il resto d'Italia...

«Zingaretti vuol fare il partito del Sud? Premesso che questa cosa è pura dietrologia per chi non ha argomenti, vorrei ricordargli che è sempre stato lui a dire "giù le mani dalla Co-

stituzione". Gli vorrei ricordare che se non gli va bene la Costituzione, che garantisce ciò che stiamo facendo non solo in Veneto, ma pure in Lombardia e in Emilia guidata da un rappresentante del suo stesso partito, la cambi. È la sfida che gli lancio. Il presidente Sergio Mattarella, una persona per bene e molto attenta, se ci fosse stata una minima cosa al di fuori della Costituzione si sarebbe fatto sentire».

Il segretario del Pd sostiene che la Lega sta affondando economicamente il Nord.

«Il Nord ha detto chiaramente il 4 marzo chi lo stava affondando. Ho sempre avuto un ottimo rapporto con Nicola Zingaretti. Non ce l'ho con lui.

Ma certe affermazioni non si possono fare passare. Il Pd ha partecipato ai governi ininterrottamente dal 12 novembre 2011 al primo giugno 2018. La Lega ha governato 6 mesi». **Almeno sulla Tav Zingaretti è in linea con voi. Il premier Conte assicura che per venerdì c'è l'accordo. C'è chi giura che cade la Tav oppure il governo. E a quel punto si ferma tutto. Nessun timore?** «Riduttivo far diventare la Tav una battaglia politica. Non serve una tessera di partito per essere pro o contro. Se c'è da fare un referendum noi ci siamo. Anche da noi è assodato che si faccia e non c'è nessuna opposizione per la quasi totalità dei veneti».

Torniamo all'autonomia. Non è che si sta andando un po' troppo per le lunghe?

«Per me la firmerei domattina.

Siamo davanti a una riforma epocale. Ha i tempi di tutte le riforme epocali. Sono per firmare una pre intesa col governo. Poi ne discute il Parlamento e ce la rimanda indietro così possiamo valutare cosa è stato accolto e cosa no. Il passaggio parlamentare è fondamentale per elevare la discussione ma non esiste che la legge sia scritta solo dal Parlamento». **Le insiste nel volere per il Veneto tutte e 23 le materie dell'autonomia.**

«Quando vado al ristorante nessuno mi deve dire che non posso ordinare gli antipasti. In Costituzione si parla di 23 materie e noi vogliamo 23 materie come la Lombardia. Il Piemonte 12. L'Emilia 15».

Torniamo così al fronte del Nord. Molti temono una secessione morbida.

«La secessione dei ricchi è una scemenza. Ci sono 5 regioni che hanno già l'autonomia. Altre 12 l'hanno chiesta».

Intanto l'Ordine dei medici dice che così salta il servizio sanitario nazionale.

«Non è vero. La norma si basa su un principio di responsabilità. Non è colpa mia se ci sono regioni che sono state governate male, dove si esportano i malati e ci sono buchi nei bilanci. Il vero problema è che oggi il popolo del Sud non ha voce. Voglio vedere se finalmente passasse il principio di responsabilità. Modernità e sviluppo passano attraverso l'autonomia. Il centralismo è conservatore e non aiuta a far decollare il Paese. Questa è la madre di tutte le riforme». —

LUCA ZAIA
GOVERNATORE
DEL VENETO



Se Zingaretti vuole fare il partito del sud prego. Io dico solo che la Costituzione ci dà il diritto di fare quello che facciamo

Se ci fosse stata una minima cosa al di fuori della Carta Mattarella, persona perbene, si sarebbe fatto sentire



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato